

COMMISSIONE IX  
LAVORI PUBBLICI

15.

SEDUTA DI MARTEDÌ 29 MAGGIO 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEGAN

INDICE

	PAG.	
<b>Sostituzione:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	131	
<b>Disegno e proposta di legge (Discussione e rinvio):</b>		
Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (1586);		
LAURICELLA e STRAZZI: Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche (640) . . .	132	
PRESIDENTE . . . . .	132, 133	
CIUFFINI . . . . .	133	
PERRONE, <i>Relatore</i> . . . . .	132	
RUSSO VINCENZO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	133	
<b>Proposte di legge (Discussione e rinvio):</b>		
BELCI: Autorizzazione di spesa per la concessione di un contributo per il completamento del bacino di carenaggio di Trieste (585);		
ARZILLI ed altri: Ulteriore contributo dello Stato per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Livorno (698);		
		PAG.
		Bologna ed altri: Autorizzazione di spesa per la concessione di contributi per il completamento della costruzione di bacini di carenaggio di Trieste, Livorno, Genova (1181);
		CATTANEI ed altri: Integrazione della legge 27 ottobre 1969, n. 810, per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Genova (1939) . . . . .
		133
		PRESIDENTE . . . . .
		133, 135
		BOLOGNA . . . . .
		134
		FEDERICI . . . . .
		134
		LOMBARDI GIOVANNI, <i>Relatore</i> . . . . .
		134
		RUSSO VINCENZO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .
		135

**La seduta comincia alle 10.**

BECCARIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Sostituzione.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19 quarto comma, del regolamento della Camera, l'onorevole Bologna sostituisce per questa seduta l'onorevole Petrucci.

**Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (1586); e della proposta di legge Lauricella e Strazzi; Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche (640).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 15 gennaio 1973; e della proposta di legge di iniziativa degli onorevoli Lauricella e Strazzi: « Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche ».

L'onorevole Perrone ha facoltà di svolgere la relazione.

PERRONE, *Relatore*. Desidero innanzitutto dare atto al Governo di aver accolto le nostre osservazioni e di aver acceduto ad una riarticolazione del testo in esame che evita le indicazioni specifiche relative alle norme tecniche, al fine di permettere una sollecita applicazione del disegno di legge in tutto il territorio nazionale. Desidero altresì dare atto al presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici di aver accolto la nostra richiesta di ristrutturazione del provvedimento, che era già stato approvato dallo stesso Consiglio e dalla VIII Commissione permanente del Senato, e di aver anche collaborato personalmente alla stesura del nuovo articolato.

Il nuovo testo non contiene più le norme di carattere tecnico contemplate invece dall'originario disegno di legge, ma si presenta come legge-quadro che stabilisce i criteri generali cui debbono essere informate le disposizioni che saranno emanate in materia, ed attribuisce al Ministero dell'interno ed al Ministero dei lavori pubblici la facoltà di emanare, di concerto, entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, decreti che fissino i particolari tecnici di attuazione, per loro stessa natura soggetti a cambiamenti, in relazione al progresso scientifico e tecnologico. Per questo motivo, pertanto, molte delle disposizioni contenute nella vecchia legge n. 1684, che disciplina le costruzioni di edifici in zone sismiche, non figurano nell'attuale nuovo testo, ma troveranno invece posto in appositi decreti interministeriali. L'articolo 3-bis, al fine di non lasciare per altro alla assoluta discrezionalità dei due

Ministeri sopra citati la emanazione delle norme tecniche, fissa i criteri essenziali cui dovranno ispirarsi i decreti di applicazione: si sostituiscono così gli articoli 5, 6, 7 e 12 del testo originario, che stabilivano l'altezza massima degli edifici in rapporto alla larghezza delle strade, la distanza minima tra edifici contigui e norme di esecuzione delle fondazioni.

Gli stessi tecnici del Ministero, convocati da più parti d'Italia, avevano manifestato serie perplessità sulla validità dell'originario testo del disegno di legge appunto per la presenza in esso di una dettagliata normativa tecnica, parte della quale, oltretutto, già superata nel periodo di tempo trascorso dopo la presentazione al Senato. Senza una radicale modifica di impostazione ci saremmo trovati nella necessità di emanare, a breve scadenza, un nuovo provvedimento legislativo per adeguare le norme tecniche alle più recenti acquisizioni del progresso scientifico e tecnologico, con tutti gli inconvenienti derivanti dalla lentezza dell'*iter* legislativo.

Anche nell'articolo 13 rimangono immutate solo le norme di carattere generale, e non le valutazioni che portano a determinare le azioni orizzontali e verticali, i momenti torcenti e ribaltanti: anche questa normativa tecnica, infatti, è affidata ai decreti interministeriali.

L'articolo 15 rinvia alle norme che fissano i tassi di lavoro dei vari materiali: è infatti evidente che il materiale usato in zone ad alta intensità sismica deve avere caratteristiche diverse, in relazione sia alla tipologia delle costruzioni sia alla situazione concreta per cui viene adoperato, rispetto a quello impiegato in altre zone.

Devo inoltre far osservare che il disegno di legge al nostro esame faceva riferimento, nel suo testo originario, ad una ripartizione di competenze oggi non più attuale in seguito all'intervenuto decentramento di poteri a livello regionale. I compiti di vigilanza sul rispetto delle prescrizioni antisismiche sono stati così affidati, nel nuovo testo, a uffici e organismi tecnici regionali. All'amministrazione dei lavori pubblici sono stati invece conservati compiti attinenti alla definizione delle caratteristiche di sismicità del territorio nazionale e all'emanazione di precise norme tecniche di ingegneria antisismica, nonché al controllo soprattutto delle costruzioni. A tal fine, ad evitare che il Ministero fosse costretto a ricorrere frequentemente a consulenze assai costose, si è ritenuto opportuno inserire, nel nuovo testo, una norma tendente da un

lato a circoscrivere la richiesta di consulenze soltanto ad organismi altamente specializzati ed aventi carattere pubblico e dall'altro a dare vita, presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ad un Servizio sismico nazionale con compiti di studio; analogamente a quanto è stato fatto, ad esempio, per lo studio della situazione ecologica del nostro paese presso il Ministero competente. La istituzione di questo servizio si rivela particolarmente utile tenuto conto che il disegno di legge in esame attribuisce al Ministero il compito di emanare le norme tecniche di attuazione ed in particolare di individuare le zone sismiche del nostro paese: è evidente l'opportunità di disporre di una documentazione che solo un organismo di questo tipo potrebbe fornire. A mio giudizio, inoltre, il servizio sismico dovrebbe avvalersi anche della collaborazione di almeno una decina di esperti in materia e, sempre che esistano elementi altamente specializzati che intendano instaurare un rapporto di impiego con lo Stato, provvedere ad assumerli per chiamata.

Concludo riservandomi di trasformare le osservazioni svolte ad illustrazione del nuovo testo in altrettanti emendamenti al disegno di legge in esame.

CIUFFINI. Sostanzialmente, ci troviamo di fronte ad un nuovo testo che accoglie in parte anche alcune richieste avanzate dal nostro gruppo: mi riferisco in particolare al principio della normativa quadro che deleghi le norme tecniche ad organi diversi da quelli legislativi. Apprezziamo anche lo sforzo compiuto per adeguare il disegno di legge alle istanze di decentramento che sono sorte in seguito alla istituzione delle regioni; sotto questo profilo, però, nutriamo alcune perplessità e pertanto proporremo, sentito anche il parere del Governo, di istituire un gruppo di lavoro allo scopo di approfondire l'esame del testo, per dissipare i dubbi ancora esistenti e poter così pervenire, alla ripresa della discussione, ad una rapida approvazione del disegno di legge.

RUSSO VINCENZO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Poiché, come ha detto il relatore, il nuovo articolato è stato steso con la collaborazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, non posso che essere favorevole a quanto è stato proposto alla attenzione della Commissione. In coerenza con analoghi orientamenti assunti sia dal Ministero sia dalla Commissione in altre circostanze (ad esempio, quando è stata approvata

la normativa relativa all'uso del calcestruzzo e del cemento armato precompresso) credo sia estremamente opportuno non irrigidire in una norma legislativa i dati applicativi che sono essenzialmente tecnici: ciò significherebbe, infatti, porsi nell'impossibilità di recepire con immediatezza quanto l'evoluzione tecnologica e scientifica possono suggerire per fronteggiare e prevenire gli eventi calamitosi collegati ai movimenti sismici.

Concordo con l'onorevole Ciuffini circa la opportunità di dar vita ad un gruppo di lavoro per approfondire i problemi che emergono dal presente disegno di legge e per avanzare proposte concrete che corrispondano nel modo migliore alle giuste preoccupazioni del Parlamento italiano di evitare il ripetersi di così gravi danni in occasione dei purtroppo frequenti fenomeni tellurici che affliggono il nostro paese.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, do quindi mandato al relatore, coadiuvato da rappresentanti dei vari gruppi, di approfondire ulteriormente il testo del disegno di legge al nostro esame.

*(Così rimane stabilito).*

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

#### **Discussione delle proposte di legge Belci:**

**Autorizzazione di spesa per la concessione di un contributo per il completamento del bacino di carenaggio di Trieste (585); Arzilli ed altri: Ulteriore contributo dello Stato per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Livorno (698); Bologna ed altri: Autorizzazione di spesa per la concessione di contributi per il completamento della costruzione di bacini di carenaggio di Trieste, Livorno, Genova (1181); Cattanei ed altri: Integrazione della legge 27 ottobre 1969, n. 810, per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Genova (1939).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Belci: « Autorizzazione di spesa per la concessione di un contributo per il completamento del bacino di carenaggio di Trieste »; Arzilli, Bernini, Merli, Spinelli e Poli: « Ulteriore contributo dello Stato per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Livorno »; Bologna, Lucchesi, Revelli e Bodrito: « Autorizzazione di

spesa per la concessione di contributi per il completamento della costruzione di bacini di carenaggio di Trieste, Livorno, Genova»; Cattanei, Canepa, Quilleri, Bodrito e Boffardi Ines: «Integrazione della legge 27 ottobre 1969, n. 810, per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Genova».

L'onorevole Giovanni Lombardi ha facoltà di svolgere la relazione.

LOMBARDI GIOVANNI, *Relatore*. Dopo che già la Commissione aveva iniziato in sede referente l'esame delle prime tre proposte di legge all'ordine del giorno, è sopraggiunta la proposta di legge di cui è primo proponente l'onorevole Cattanei, e che si riferisce esclusivamente al bacino di carenaggio di Genova. Quest'ultima modifica gli stanziamenti già stabiliti dalle proposte di legge precedenti: la proposta degli onorevoli Bologna ed altri prevede infatti 10 miliardi e 400 milioni di contributo statale, mentre la proposta dell'onorevole Cattanei ed altri eleva tale contributo fino alla cifra di 17 miliardi e 500 milioni.

Nel frattempo è anche pervenuto il testo del parere espresso dalla Commissione bilancio sulle proposte di legge in discussione: in esso si precisa che il limite massimo della copertura finanziaria relativa al 1973 (viene quindi eliminato il riferimento all'esercizio 1972 operato da alcune proposte di legge) è dato dai 6.200 milioni stanziati sul fondo globale del bilancio preventivo per il 1973. La Commissione aggiunge che si riserva il giudizio sugli stanziamenti a carico di esercizi successivi al 1973. Ciò significa che quando avremo elaborato un testo unificato lo dovremo sottoporre nuovamente all'attenzione della Commissione bilancio perché questa possa esprimersi sulla spesa globale e sulla sua ripartizione annuale.

Prima che questo parere venisse espresso, avevo già esaminato un possibile schema riassuntivo delle proposte di legge presentate, fissando la spesa complessiva ad un livello assai vicino a quello contemplato da ogni singolo testo e scaglionando gli stanziamenti in cinque esercizi finanziari a cominciare dall'anno 1973 in conformità del secondo piano quinquennale. La proposta di legge Cattanei ed altri, presentata successivamente, impone di rivedere questo schema. Inoltre, ci troviamo di fronte alla richiesta (relativa soprattutto al bacino di carenaggio del porto di Trieste) di elevare lo stanziamento dagli originari sette miliardi e 696 milioni a dodici miliardi, il che impone l'espletamento di una

certa verifica. Del resto, la stessa richiesta contenuta nella proposta di legge Cattanei di aumentare l'entità degli attuali stanziamenti relativi alla costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Genova mi impone di chiedere alla Commissione la costituzione di un gruppo di lavoro che esamini attentamente la questione.

FEDERICI. La proposta di legge Cattanei ed altri si inserisce in un contesto che a me pare già definito, determinando, a mio modesto modo di vedere, un po' di confusione. Vorrei comunque sapere dal relatore per quale motivo la Commissione bilancio, nel suo parere, propone come anno di partenza degli stanziamenti in parola il 1973, escludendo il 1972.

LOMBARDI GIOVANNI, *Relatore*. Il parere espresso dalla Commissione bilancio non fornisce alcuna spiegazione su questo punto. È vero che per altre proposte di legge il finanziamento è legato al fondo globale del 1972 e del 1973, ma in questo caso la Commissione bilancio ha deciso diversamente. Non ho nullo altro da aggiungere, salvo interpellare nuovamente la Commissione.

FEDERICI. Qualora la Commissione lavori pubblici pervenisse alla costituzione di un gruppo di lavoro incaricato di approfondire l'argomento, accogliendo la proposta del relatore che noi condividiamo, vorremmo che l'aspetto del finanziamento fosse oggetto di particolare approfondimento, anche mediante contatti informali con la Commissione bilancio, tanto più che quest'ultima si è riservata di esprimere in seguito un parere definitivo, ferma la cifra di sei miliardi e duecento milioni per il solo anno finanziario 1973. Si tratta, infatti, di un profilo per noi determinante, giacché il nostro gruppo ha dichiarato esplicitamente in una precedente seduta che gli stanziamenti destinati alla costruzione di bacini di carenaggio sono del tutto insufficienti ed è pertanto indispensabile procedere attraverso una oculata programmazione e ripartizione dei pochi fondi disponibili. Dopo questa precisazione, è superfluo aggiungere che non intendiamo in alcun modo ritardare l'approvazione di queste proposte, di cui anzi riconosciamo l'assoluta urgenza in rapporto alla drammatica situazione in cui versa il settore della cantieristica nel nostro paese.

BOLOGNA. Sono d'accordo sulla opportunità di costituire un gruppo di lavoro che coa-

diuvi il relatore nell'approfondimento delle proposte in esame, che sollevano problemi assai delicati e urgenti, come in particolare quello del completamento del bacino di carenaggio del porto di Trieste. Auspico anch'io la sollecita conclusione dell'*iter* delle proposte in esame che, a mio avviso, potranno essere approvate in breve tempo se vi sarà una decisa volontà politica in tal senso.

Per quanto concerne il parere espresso dalla Commissione bilancio, desidero precisare che, al momento della sua formulazione, appariva già abbastanza chiaro che le varie proposte esistenti sarebbero state sostituite da un testo unificato, che ne avrebbe in parte modificato il contenuto: per questo motivo, pertanto, il comitato pareri della Commissione si è riservato di pronunciarsi nuovamente sull'argomento in un momento successivo, ma tale riserva non deve essere interpretata come una remora alla prosecuzione dell'*iter* delle proposte di legge.

**RUSSO VINCENZO**, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Condivido le valutazioni espresse dal relatore e la sua proposta di costituire un gruppo informale di lavoro, anche perché, in tale sede, potrebbe essere preso in esame lo schema di disegno di legge da noi presentato per il concerto alle

altre amministrazioni interessate. Per quanto riguarda il Ministero dei lavori pubblici, mi preme comunque sottolineare che la proposta di aumentare a dodici miliardi gli stanziamenti per il bacino di carenaggio di Trieste può essere presa in considerazione. In ogni caso, questo dato sarà attentamente valutato dal gruppo di lavoro di cui anche noi auspichiamo la costituzione.

**PRESIDENTE**. Se non vi sono obiezioni, do quindi mandato al relatore, coadiuvato da rappresentanti dei vari gruppi, di procedere alla elaborazione di un testo unificato delle varie proposte di legge, da sottoporre all'esame della Commissione plenaria e, per il parere definitivo, della Commissione bilancio.

*(Così rimane stabilito).*

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10,40.**

---

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. GIORGIO SPADOLINI**

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO